



I Consiglieri

**All' Ufficio di Presidenza del
Consiglio Comunale di
Agrigento**

**Sigg.ri Consiglieri Comunali del
Comune d Agrigento**

Oggetto: Mozione a tutela dei cittadini sul nuovo servizio di gestione e distribuzione dell'acqua.

Il Gruppo Consiliare del Movimento Per L'Autonomia composto da: Giuseppe De Francisci (primo Firmatario), Piero Marchetta, Giuseppe Raccuia,

Premesso che in ottemperanza della Legge 36/94, il Presidente della Regione Sicilia con proprio Decreto del 16 maggio 2000 n.114/gr. IVS.G. ha determinato gli Ambiti Territoriali Ottimali (in seguito A.T.O.) e con successivo Decreto del 7 agosto 2001 ne ha fissato le modalità di costituzione.

Premesso che ai sensi dell'Allegato A del D.P. Reg. 7 agosto 2001, gli Enti Locali appartenenti all'A.T.O. di Agrigento hanno costituito un Consorzio che, a far data dal 6 agosto 2002 è stato costituito in Consorzio di Ambito Territoriale Ottimale di Agrigento.

Premesso che la Legge 36/94, nel dettare i criteri per la tutela e l'uso delle risorse idriche ha altresì definito il servizio idrico integrato (S.I.I.) come l'insieme di tutti i servizi pubblici inerenti le acque ad uso civile, le fognature e la depurazione delle acque reflue.

Premesso che secondo quanto stabilito per legge, l'A.T.O. ha il compito di affidare la gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un soggetto gestore attraverso la stipula di una Convenzione di

gestione a cui è allegato lo Schema di disciplinare tecnico che rappresenta l'insieme delle disposizioni a cui il soggetto gestore deve attenersi.

Premesso che la Convenzione di gestione, dopo presentazione di offerta per l'aggiudicazione pubblica della gestione, è stata recentemente sottoscritta tra il Consorzio A.T.O. di Agrigento e l'aggiudicatario della gestione, rappresentato dall'Associazione Temporanea di Imprese denominata "Girgenti Acque".

Considerato che la costituzione del Consorzio ATO idrico di Agrigento e l'affidamento del servizio idrico integrato ad un Soggetto gestore, costituiscono un passaggio fondamentale per l'ottimizzazione del servizio stesso su tutto il territorio provinciale.

Considerato che ciò è propedeutico ed indispensabile, stante la normativa vigente, per potere accedere ai cospicui finanziamenti all'uopo stanziati dall'U.E. e dallo Stato.

Considerato che tutti i Sindaci del comprensorio compreso quello di Agrigento assume veste giuridica all'interno del Consorzio A.T.O. e, quindi, **assume poteri di controllo sulla realizzazione** degli obiettivi prefissati nello Schema di disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di gestione sottoscritta dalla "Girgenti Acque".

Considerato che negli ultimi anni ad Agrigento si è verificato un **crescente allarme sociale per l'aumento indiscriminato ed insopportabile** delle tariffe dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani a cui si è aggiunto più recentemente l'aumento delle tariffe del servizio idrico.

Considerato che la nascita dell'ATO idrico allarma ulteriormente la cittadinanza agrigentina che non è in grado di **tollerare un ulteriore aumento** delle tariffe idriche.

Considerato che non può essere sottaciuto il disagio e la preoccupazione delle famiglie agrigentine che vivono l'angoscia di **"arrivare alla fine del mese"**.

Considerato che il dissalatore di acqua di mare costruito in zona ASI industriale del territorio di Porto Empedocle) finalizzato alla erogazione di acqua dissalata al Comune di Agrigento, ha, o sarebbe meglio dire avrebbe dovuto avere, funzioni meramente compensative e non sostitutive come, invece, la cittadinanza agrigentina ha dovuto con amarezza constatare.

Considerato che l'acqua proveniente da altre fonti (Voltano, dissalatore di Gela, Favara di Burgio), con destinazione Agrigento, è stata dirottata ad altri Comuni e sostituita in toto con quella proveniente dal dissalatore di Porto Empedocle; quest'ultimo, peraltro, ed al danno si aggiunge la beffa, per le caratteristiche che gli sono proprie, non è in grado di funzionare a pieno regime in condizioni meteomarine avverse, determinando per ciò stesso un minore afflusso di acqua per la cittadinanza di Agrigento.

Considerato che, se in tutto ciò è da ravvisarsi una maldestra programmazione della politica delle acque nel territorio agrigentino non disgiunta da una imperizia sul piano tecnico, è da sottolinearsi che codesta acqua viene a pesare alle tasche degli agrigentini, molto di più se si considerano gli oneri di manutenzione e i costi dell'energia a carico del Comune, ovvero degli utenti, di quanto non costi l'acqua proveniente dalle fonti tradizionali di approvvigionamento.

Tutto ciò sopra premesso

IMPEGNA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE ATTIVA

- A volere esprimersi in un dibattito pubblico sulla politica "delle acque" che intende perseguire, alla luce delle notevoli risorse economiche di cui disporrà l'ATO.
- Ad adoperarsi affinché la cittadinanza **non debba subire ulteriori indiscriminati aumenti delle tariffe idriche.**
- Ad effettuare un' attenta e vigile **azione di controllo** delle disposizioni contenute nella Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato a tutela del cittadino **ed in particolare delle fasce più disagiate della popolazione.**

Agrigento 12/05/2008

FIRMATO
Giuseppe De Francisci
Pietro Marchetta
Giuseppe Raccuia